Anno 51.° - N. 154

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Telefono 4-59

Martedì 5 Giugno 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA PROCLAMAZIONE DELL'UNITA' E INDIPENDENZA DELL'ALBANIA
sotto l'egida e la protezione del Regno d'Italia
accolta con indicibile entusiasmo dalle popolazioni

ARGIROCASTRO, 3. — E' stato pubblicato il seguente proclama:

A tutte le popolazioni albanesi! — Oggi 3 giugno 1917, fausta ricorrenza delle libertà statutarie italiane, noi, tenente generale Giacinto Ferrero, Comandante del Corpo italiano d'occupazione in Albania, per ordine del Re Vittorio Emanuele III, proclamiamo solennemente l'unità e l'indipendenza di tutta l'Albania sotto l'egida e la protezione del Regno d'Italia. Per questo atto, Albanesi, avrete libere istituzioni, milizie, tribunali, scuole rette da cittadini albanesi; potrete amministrare le vostre proprietà, il frutto del vostro lavoro, a beneficio vostro e per il benessere sempre maggiore del vostro paese.

Albanesi! — Dovunque siate, o già liberi nelle terre vostre, o esuli pel mondo, o ancora soggetti a dominazioni straniere, larghe di promesse ma di fatto violente e predatrici; voi che d'antichissima e nobile stirpe, avete memorie e tradizioni secolari che vi ricongiungono alla civiltà romana e veneziana; voi che sapete la comunanza degli interessi italo-albanesi sul mare che ci separa e ad un tempo ci congiunge; unitevi tutti quanti siete uomini di buona volontà e di fede nei destini della vostra patria diletta; tutti accorrete all'ombra dei vessilli italiani e albanesi per giurare fede perenne a quanto viene oggi proclamato in nome del Governo italiano, per una Albania indipendente, con l'amicizia e la protezione dell'Italia.

ARGIROCASTRO, 3. — **Il proclama dell'Unità e dell'indipendenza dell'Albania con l'amicizia e la protezione dell'Italia, è stato pubblicato in mezzo a grande concorso di popolo ed ha provocato schietto entusiasmo, tradotto in calde espressioni patriottiche di viva gratitudine ed acclamazioni alla Maestà del Re Vittorio Emanuele e all'Italia. Contemporaneamente il proclama venne pubblicato nelle altre località presidiate dall'Italia, mentre aviatori lo lanciavano nei territori oltre la Vojussa. Ovunque le popolazioni albanesi lo hanno accolto col più vivo entusiasmo.** (Stefani)

L'Italia per la libertà
del popolo albanese

Dopo un secolo dalla scomparsa della Repubblica di Venezia, gli Italiani — riuniti in uno Stato, divenuto grande potenza mondiale — hanno ripreso la loro missione nell'Oriente, ove con la politica e con le leggi di Roma, avevano continuato a mantenere la civiltà latina, per cui tutte le democrazie del mondo oggi combattono contro la barbarie teutonica.

La nostra presenza nell'Egeo, avvenuta nella prima guerra contro i turchi, ha portato già rilevanti risultati, non solo di fronte alle popolazioni levantine che sentono i benefici della nostra azione, basata sulla libertà e sul diritto, ma anche sopratutto di fronte alle potenze europee che, dopo aver ostacolato la nostra politica, hanno finito nell'interesse comune per accettarla pienamente. Ciò che avviene nella Grecia ha dato e continua a dare di ciò la sicura prova.

E' seguita, poi, nella guerra attuale, l'occupazione di Vallona, che ci permise, non solo di avere la porta dell'Adriatico, ma di poter esercitare la nostra azione in Albania. Il proclama lanciato ieri agli albanesi, in nome del Re d'Italia, dal comandante delle nostre forze militari, con frase tacitiana, definisce le nostra missione sull'altra sponda dell'Adriatico. Noi portiamo agli albanesi da secoli oppressi dalla più iniqua dominazione, non solo l'unità e l'indipendenza, dalle quali riavranno finalmente la pace operosa, ma la protezione degli Stati Civili per mantenerle. Le nostre armi e quelle dei nostri alleati francesi, coi quali procediamo in pieno accordo, hanno già liberato l'Albania Meridionale. La popolazione già redenta, felice della libertà riconquistata, saluta con giubilo la proclamazione della sua indipendenza e si prepara ed attende, nel disfacimento dell'Austria, che nella parte settentrionale cerca invano di instaurare, il suo governo, peggiore di quello della Turchia, di ricongiungere tutti i fratelli albanesi in un solo Stato.

Proclamando l'unità e l'indipendenza dell'Albania, il Re d'Italia ha compiuto un atto che sarà accolto e salutato con entusiasmo da tutte le nazioni civili, delle quali la nostra rappresenta le aspirazioni e le volontà. Così la politica del nostro Stato, con passo securo, viene ricostruendo le antiche vie dell'Oriente e prepara alle sue popolazioni adriatiche, tutte liberate dallo straniero, le basi del nuovo fiorente sviluppo che, nella pace assicurata sul diritto e sulla giustizia, sapranno svolgere con geniale operosità

Al popolo albanese, in questo giorno sacro ed eternamente memorabile della nostra e della loro libertà, mandiamo il saluto e l'augurio fraterno.

La nostra politica in Oriente

ROMA, 4. — Il giornale *La Marina* ha iniziato un *referendum* fra le più note personalità francesi e italiane sul compito dell'Italia nel Mediterraneo per il dopo guerra.

Fra le primerisposte pervenute e che saranno pubblicate nel prossimo numero sono quelle dell'on. Derville e dell'on. Artom. L'on. Artom ha detto: « La questione italiana si riannoda storicamente alla questione orientale in ogni epoca in cui l'Italia ebbe un'influenza politica e commerciale nel mondo. Dall'epoca romana all'epoca medioevale e dalle Crociate fino al Risorgimento sempre la questione mediterranea ed orientale fu connessa alle sorti della Penisola. Agli albori del nostro Risorgimento il libro di Cesare Baldo: « Delle speranze d'Italia » (che aperse insieme al «Primato » di Vincenzo Gioberti e nonostante la persecuzione dei Governi, la discussione pubblica sulla questione italiana e sulla necessità [illegible] additava la questione orientale come strettamente collegata al Risorgimento della ePnisola. Il concetto teorico di Cesare Baldo divenne il concetto pratico e geniale attuato dal conte di Cavour nel 1854 colla spedizione di Crimea. Oggi l'Italia riprende con Sidney Sonnino la via maestra segnalatale dalle sue tradizioni e dal nostro maggior Statista e l'aver rinnodato insieme al compimento dell'unità italiana la questione del Mediterraneo e della influenza politica e commerciale nostra nel vicino Oriente sarà titolo perenne di onore del Ministero nazionale ».

Al Congresso degli Stati Uniti
Le parole del sen. Marconi acclamate da 2000 persone

WASHINGTON, 3. — **Al Congresso, dopo che il Principe di Udine ebbe pronunciato il suo discorso, il Presidente Clark invitò il senatore Marconi a rivolgere la parola alla Camera. Guglielmo Marconi si alzò salutato da una ovazione durata cinque minuti. Egli disse:**

« Signor speaker, signori membri del Congresso! Vi ringrazio vivamente per l'onore e per il privilegio accordatimi di dire poche parole in questa solenne assemblea. Fino ad un momento fa io non sapevo che mi aveste fatto questo onore. Ascoltai con sommo piacere il discorso del capo della nostra missione, S. A. R. il Principe di Udine, e nulla ho da aggiungere. I pensieri ed i sentimenti da lui espressi sono quelli di tutta l'Italia e sono sentimenti di amicizia verso il vostro paese e di compiacimento per il passo da voi fatto, entrando in questa terribile guerra a fianco degli alleati (lunghissimi applausi).

Marconi continuò facendo un inno alla grande democrazia americana e così concluse:

« Signor speaker, signori membri del Congresso! — Vi ringrazio dal fondo del cuore per l'ottima accoglienza fatta alla missione e per l'entusiasmo con cui avete accolto il discorso del Principe e le mie parole ».

Il discorso di Guglielmo Marconi è stato accolto da prolungati vivissimi applausi e da grida di: Viva Marconi! Viva l'Italia!

Dopo il discorso i componenti della missione si posero in fila per essere salutati da tutti i membri del Congresso. Oltre quattrocento deputati sfilorono tringendo la mano ai delegati italiani, alcuni con commovente cordialità e semplicità di sentimento, conducevano per mano i loro bambini. In tutte le tribune, oltre 2000 persone in piedi applaudivano.

Quando la signora Jeannette Rakin, l'unica donna che faccia parte del congresso, scese dal suo scanno per recarsi a stringere la mano ai rappresentanti d'Italia, venne applaudita dai colleghi e dal pubblico delle tribune. (Stefani)

La battaglia in Francia
I tedeschi ributtati dagli altipiani di Vauclerc e Californie

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Risulta da informazioni complementari che gli attacchi tedeschi diretti, durante la notte e stamane, sugli altipiani di Vauclerc e di Californie, sono stati eseguiti da unità appartenenti a due divisioni. Sull'altipiano di Vauclerc i tedeschi hanno condotto lo assalto in ondate densissime. In certi punti le fanterie nemiche si tenevano gomito a gomito. Il primo attacco ha ripiegato in disordine sotto i nostri fuochi. Il secondo più violento, accompagnato da getti di fiamme, ha potuto prendere piede per qualche istante nei nostri elementi avanzati, ma è stato immediatamente respinto da un contrattacco energico delle nostre truppe.

Tutti i tentativi diretti sulla parte occidentale e sulla parte centrale dell'altopiano di Californie, sono completamente falliti. Gli stessi reggimenti che si erano coperti di gloria, conquistando il 5 maggio Craonne e gli altipiani di Vauclerc e di Californie hanno dato nuova prova di ammirevole valore nella difesa delle posizioni che avevano conquistato.

Infine nell'angolo nord-orientale dell'altopiano il nemico che aveva rinnovato i suoi tentativi stamane ed era riuscito a prendere piede nelle nostre trincee di prima linea: è stato respinto da un brillante ritorno offensivo delle nostre truppe. Durante questa lotta che è stata di estrema violenza, il nemico ha subito perdite gravissime.

Abbiamo integralmente mantenuto le nostre posizioni tutte e fatto altri prigionieri.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte ». (Stefani)

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« La lotta di artiglieria è divenuta violenta ieri alla fine della giornata a nord-ovest della fattoria di Freidemont. Verso le 22 un attacco nemico sferrato su un saliente della nostra linea riuscì a prender piede in qualche elemento avanzato sul fronte degli altipiani di Vauclerc e di Californie. Dopo il loro scacco sanguinoso di ieri i tedeschi rinnovarono il loro tentativo e si limitarono a reagire sulle nostre posizioni, con un bombardamento piuttosto vivo.

In Champagne eseguimmo un colpo di mano sulle trincee nemiche ad est del Teton. Prendemmo tre mitragliatrici e facemmo alcuni prigionieri.

Nelle giornate del 2 e del 3 giugno i nostri piloti abbatterono sei aeroplani tedeschi ed un pallone frenato; inoltre [illegible] tre apparecchi nemici, i cui aviatori, tra i quali sono tre ufficiali, furono fatti prigionieri. Aeroplani nemici bombardarono la regione di Nancy e quella di Dunkerque. Si segnalano parecchie vittime nella popolazione civile di Dunkerque ». (Stefani)

Il comunicato inglese

LONDRA, 4. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice:

« Violenta lotta si è svolta durante la giornata a sud del fiume Souchez. Il nemico, che aveva subito considerevoli perdite durante il nostro primo attacco, lanciò poi un certo numero di violenti contrattacchi con forze considerevoli innanzi alle quali le nostre truppe sono state nell'impossibilità di mantenere l'avanzata effettuata stamane. Durante questa operazione, abbiamo preso 82 prigionieri. Alcuni altri prigionieri sono stati fatti stamane in scontri fra pattuglie ad est di Laventie e altri 16 sono stati fatti nel pomeriggio in una incursione operata a sud di Wytschaete.

L'attività aerea ieri è continuata: cinque velivoli tedeschi sono stati abbattuti in combattimenti aerei ed altri cinque respinti con danni. Uno è stato abbattuto dalle nostre batterie di difesa ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — (Gruppo del principe ereditario Rupprecht).

Nel settore di Wytschaete il violento duello d'artiglieria continuò anche ieri. Fra Lens e Queant l'attività del fuoco fu pure viva. Nella notte gli inglesi effettuarono attacchi sul fiume Souchez e a sud ovest di Monchy. Furono respinti. Il combattimento continua in alcuni elementi di trincee a sud ovest di Lens.

« (Gruppo del principe ereditario germanico). — L'attività di combattimento lungo Ypres ed in Crampagne fu in generale minima. Attacchi di ricognizione di nostre truppe d'assalto al Chemin des Dames a sud ovest di Filain e sull'Aisne.

« (Gruppo del duca Albrecht). — Sulla riva destra della Mosa vari distaccamenti di ricognizione francesi furono respinti presso Haudimont Combres e Saint Mihiel. Nella notte sull'1 aviatori inglesi bombardarono il campo del territorio di Kappa. Nostre squadriglie aeree gettarono bombe sui fronti di Arras e dell'Aisne.

« *Sul fronte orientale* situazione generale immutata. Sulla Moldau le due ultime notti attacchi romeni furono respinti fra le valli Susita e Putna.

« *Fronte macedone.* — All'ovest del Vardar a sud di Huma e presso Alcek attacchi alla baionetta di varie compagnie nemiche non riuscirono dinanzi alle posizioni bulgare ». (Stefani)

Il bombardamento del canale di Bruges

LONDRA, 4. — *L'ammiragliato comunica che il comandante della flottiglia inglese a Dunkerque annuncia che il docke e il canale di Bruges furono bombardati la scorsa notte con buoni risultati.* (Stefani)

La complicata faccenda di Cronstadt

PIETROGRADO, 3. — **I rappresentanti dei delegati operai e militari di Cronstadt giunsero a Pietrogrado e furono ricevuti dal Comitato dei delegati operai e militari di Pietrogrado. Si dichiararono solidali coi delegati di Pietrogrado, ma dimostrarono di aver compreso incompletamente le relazioni fra il governo ed il Consiglio dei delegati operai e militari di Pietrogrado. Tscheidze e quattro membri del Comitato partirono domenica per Cronstadt per fare una inchiesta su tutte le circostanze relativamente alla decisione dei delegati di Cronstadt.** (Stef.)

PIETROGRADO, 4. — **Secondo le dichiarazioni di Pepelajeff, commissario del Governo a Cronstadt, l'origine del movimento scoppiato nell'isola risale al 26 maggio, giorno in cui** Polsvessia», **giornale del Comitato locale del Consiglio dei delegati operai e soldati, pubblicò un comunicato annunciante che il potere nell'isola spettava al Consiglio dei delegati di Cronstadt. Appena pubblicato questo manifesto, il Commissario del governo ebbe un colloquio coi delegati che gli notificarono che si trattava di una questione di principio.**

Durante quattro giorni il commissario cercò di farli ritornare sulla loro loro decisione, ma essi vi persistettero. Pepelajeff, vedendo che la sua autorità non esisteva più, lasciò Cronstadt e si recò a render conto al governo della situazione. La popolazione si mantiene tranquilla. (Stefani)

PIETROGRADO, 4. — **I giornali dicono che il sindaco di Cronstadt chiese al ministro delle finanze un credito di 25 mila rubli per la città di Cronstadt. Il governo lo rifiutò, prendendo a motivo la rottura delle relazioni del Comitato locale dei delegati operai e militari, col Governo.** (Stefani).

La potenza dell'esercito russo aumenta ogni giorno
Le solenni dichiarazioni di Kerenski

KIEW, 4. — Rispondendo ai discorsi dei vari delegati militari il [illegible] se fra l'altro:

« *Dopo aver fatto il giro di tutta la Russia e visitato il fronte, posso affermare c'e tutto ciò che ora si qualificava come agonia del nostro esercito non è che la gestazione laboriosa del nuovo stato russo. Posso affermare che malgrado la distruzione della vecchia disciplina la potenza dell'esercito russo aumenta ogni giorno, basandosi sopra la nuova coscienza della disciplina, posso affermare quindi una volta per sempre che la fraternizzazione cessò completamente* ».

Il Ministro Kerensky passò poscia in rivista le numerose truppe ammassate fuori di città che gli sfilarono innanzi, sonando la marsigliese e acclamandolo con entusiasmo. (Stefani)

L'esercito del Caucaso offerse a Kerenski la croce di San Giorgio

PIETROGRADO, 4. — Il corpo dell'esercito del Caucaso conferì a Kerensky la croce di San Giorgio in ricompensa della sua azione in favore dell'offensiva. I delegati giunsero a Pietrogrado per consegnare la decorazione a Kerensky.

Kerensky e Thomas ritornarono a Pietrogrado. (Stef.)

La missione americana in Russia

WASHINGTON, 4. — **Il Dipartimento della marina annuncia che il segretario Root con la Commissione nord-americana giunse felicemente in un porto russo.** (Stefani)

Perchè fu arrestato il granduca Nicola

COPENAGHEN, 4. — Si ha da Pietrogrado:

Il granduca Nicola fu arrestato in seguito ad un movimento monarchico a Tiflis. (Stefani)

Giornate di preparazione nel Giappone

LONDRA, 4. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tokio:

Il presidente del consiglio Terauchi, dopo aver convocato sabato i capi dei principali partiti politici Kato, Kenseikai, Hara, Seiykai, Inukai e Kejuminto dichiarò oggi in una riunione del gabinetto che i capi dei suddetti partiti hanno promesso di rispettare l'unità nazionale per tutta la durata della guerra. Pertanto una commissione nazionale comprendente i capi dei partiti sarà formata allo scopo di studiare la attuazione e alcune misure diplomatiche sotto la direzione dello imperatore. (Stef.)

Nuovi attacchi nemici sulla fronte giulia ricacciati con gravi perdite degli assalitori
Tre velivoli nemici abbattuti - L'azione delle nostre squadriglie
Il comunicato ufficiale

ROMA, 4. — COMANDO SUPREMO — 4 GIUGNO 1917

(Bollettino di Guerra N. 741)

AD ORIENTE DI GORIZIA E SUL CARSO L'AZIONE DELL'ARTIGLIERIA AVVERSARIA, GIA' SEGNALATA NEI GIORNI PRECEDENTI, E' ANDATA IERI CRESCENDO DI INTENSITA' E SI E' ESTESA DALLA VERTOIBIZZA AL MARE, RAGGIUNGENDO PARTICOLARE VIOLENZA SULLE NOSTRE POSIZIONI DEL MONTE S. MARCO, SULLE LINEE DEL DOSSO FAITI E AD ORIENTE DI FLONDAR. - IL NOSTRO TIRO HA CONTROBATTUTO QUELLO AVVERSARIO E CONTENUTI I TENTATIVI DI IRRUZIONE DELLE FANTERIE NEMICHE.

SULLE PENDICI OCCIDENTALI DEL S. MARCO, IL NEMICO, DOPO AVER COMPLETAMENTE SPIANATE COL TIRO DELLE SUE ARTIGLIERIE, LE DIFESE DELLA NOSTRA NUOVA LINEA, RIUSCI' CON UN ATTACCO IN FORZE A PENETRARE IN ALCUNI ELEMENTI DI TRINCEA. - ARRESTATO DAL PRONTO ACCORRERE DEI RINCALZI, VENNE DA UN SUCCESSIVO CONTROATTACCO NETTAMENTE RICACCIATO CON GRAVI PERDITE SULLE SUE POSIZIONI. - LASCIO' NELLE NOSTRE MANI 82 PRIGIONIERI, DI CUI 3 UFFICIALI.

SU TUTTA LA FRONTE L'ATTIVITA' AEREA FU IERI NOTEVOLE: PRESSO M. ZEBIO UN VELIVOLO NEMICO FU ABBATTUTO DAL NOSTRO TIRO: UN ALTRO PRECIPITO' IN FIAMME PRESSO PLAVA E INFINE UN TERZO FU COSTRETTO DAI NOSTRI AVIATORI AD ATTERRARE NELLE SUE LINEE.

NELLA NOTTE VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU CODIGORO, SENZA PRODURRE VITTIME NE' DANNI; NOSTRE SQUADRIGLIE BOMBARDARONO BARACCAMENTI E AMMASSAMENTI DI TRUPPE NEMICHE A S.LUCIA DI TOLMINO E CHIAPOVANO E LA STAZIONE FERROVIARIA DI RIFEMBERGA.

Generale CADORNA.

Un'altra visita dell'imp. Carlo al fronte dell'Isonzo

ZURIGO, 4. — Si ha da Vienna: L'imperatore e l'imperatrice si recarono il 1 giugno al fronte dell'Isonzo, accompagnati dal ministro degli esteri Czernin e del capo dello stato maggiore generale von Arz. Giunsero il giorno dopo a Lubiana. L'imperatore proseguì per Opcina, ove conferì al generale Boroevic la croce di commendatore dell'ordine di [illegible] dell'Isonzo pel suo eroico contegno di fronte agli assalti del nemico. (Stefani)

Un'incursione in risposta a un raid nemico sulla laguna

ROMA, 3. — (ritardato) — La notte sul 3 velivoli nemici provenienti dal mare si spinsero lungo la costa verso Venezia nei cui dintorni lanciarono bombe. Insignificanti danni materiali. Furono ferite tre persone civili, tra cui gravemente una donna. Immediatamente si sollevarono dalle nostre basi idrovolanti nazionali e francesi, i quali, malgrado il vivo fuoco d'interdizione del nemico, bombardarono con successo stabilimenti industriali del nemico presso Trieste e impianti militari presso Parenzo. Tutti, ad azione ultimata, sono rientrati alle loro sedi. (Stefani)

Sulla fronte russa

PIETROGRADO, 3. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

« Fronti occidentale e romeno. — *Fuoco di fucileria.*

« Fronte del Caucaso. — *I curdi forti di circa 500 uomini attaccarono le nostre posizioni nella regione di Monte Akbaba 25 verste a sud est di Erzingian, ma furono respinti con grandi perdite. Nella regione di Sakkiz le nostre truppe occuparono dopo combattimenti coi turchi tre alture. I curdi continuano ad attaccare le nostre posizioni delle retrovie.*

« Aviazione. — *Velivoli tedeschi lanciarono quaranta bombe sulla regione della stazione di Lounitez. Un nostro aviatore il sottotenente Orloff, durante un volo notturno lanciò bombe su batterie nemiche all'ovest di Stanislavoff.* (Stef.)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 3. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data del 2 corr. dice:

Combattimenti con alternative diverse nella regione di Lyumnica ove il nemico ci disputa un elemento di trincea. Attività reciproca di aviazione, di artiglieria sull'insieme del fronte. (Stefani)

SALONICCO, 3. — Il comunicato serbo dice:

Ieri attività ordinaria delle due artiglierie. I nostri aviatori bombardarono con successo Konoiste e Kanotiste. (Stefani)

BASILEA, 4. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 3 dice: « *Fronte macedone.* — Sulla riva destra del Vardar fuoco di artiglieria abbastanza vivo. Compagnie francesi tentarono di attaccare i porti avanzati a sud dei villaggi di Huma e Moina ma furono respinte. Al cader della notte dopo preparazione di artiglieria forti reparti avanzarono verso Spatvo, ma si ritirarono sotto il fuoco di artiglieria, fucileria, mitragliatrici e bombe. Sul resto della fronte debole attività di artiglieria.

« *Fronte romeno.* — Niente di [illegible]

Una goletta danese e un vapore tedesco affondati

COPENAGHEN, 4. Ufficiale). — La goletta danese *Friden* fu affondata nell'Atlantico.

Un vapore tedesco di 1500 tonnellate è saltato nei campi minati a sud del faro di Gedser. L'equipaggio è salvo. (Stefani)

Il discorso del sottosegr. Ancona sui problemi della marina

MILANO, 4. — All'inaugurazione del congresso della Lega Navale la serie dei discorsi venne chiusa dal sotto segretario per i trasporti on. Ancona.

Egli porta il saluto al ministro Arlotta che gli ha telegrafato dall'America. Parlando del problema della marina mercantile dice esser diventato tanto difficile ed aver assunto forme di dimensioni colossali; lo Stato avrà forse potuto commettere degli errori, ma è questione di misure ed al di sopra dei possibili errori sta la sua grande buona volontà, stanno le provvidenze legislative numerose e complesse, alcune delle quali danno già utili risultati. Annunzia essere allo studio un disegno di legge per esentare dall'imposta dei sopraprofitti di guerra qualsiasi industria italiana, purchè siano investiti in industrie navali con speciale riguardo alla marina da carico. Così si attireranno al mare copiosi capitali. Dice che il problema della marina mercantile sarà affrontato con energia e dopo la guerra sarà difficile, ma che il paese è ritemprato e la marina da carico servirà anche all'esportazione dei nostri prodotti. Afferma che le difficoltà si superano con la fusione ordinata degli sforzi e rileva a questo proposito la necessità di maggior disciplina in tutte le classi, compresa quella dei lavoratori dei porti, che devono sottoporre il lor interesse singolo all'interesse generale. Dopo un caldo elogio, termina con un saluto ai giovani eroi che combattono per la patria: « Saremo, dice, degni di loro e procederemo con lo stesso coraggio per la maggiore fortuna della patria ». (*Vivi applausi*). La cerimonia ha così fine. In onore dei congressisti la camera di commercio ha offerto un rinfresco. (Stefani)

La morte d'un deputato

NAPOLI, 4. — Il deputato Mario Magliano è morto. (Stef.)

Da Monfalcone a Duino

Le nostre valorose truppe, dopo la nuova possente spallata sul Carso stanno assestando le posizioni conquistate, per assicurarsi il punto di partenza per la spallata successiva; e non sarà inopportuno dare uno sguardo alla strada percorsa colla recente impresa sulla via che ci condurrà a Trieste.

Da Monfalcone a Trieste in linea d'aria corrono 25 chilometri; sulla strada carrozzabile, 30; sulla ferrovia 33; da Monfalcone a Duino in linea d'aria sei chilometri; sulla carrozzabile 7.5; sulla ferrovia 8.

Le nostre truppe non sono giunte ancora al capoluogo ed al Castello di Duino, ma sì però nel territorio del comune, sulla sinistra del Timavo; il fiume leggendario e misterioso che ai tempi dei Romani formava il confine fra la Venezia e l'Istria, e forma ancora al presente il confine geografico settentrionale dell'Istria.

SAN GIOVANNI DI TUBA

La strada carrozzabile dopo tagliato il tronco ferroviario che scende da Monfalcone a Porto Rosega, corre verso sud parallela ad esso sino alle rovine delle Terme Romane a Sant'Antonio, e piega quindi ad angolo retto, ad oriente, e corre parallela all'Adriatico (Golfo di Panzano); e, varcato il Timavo, raggiunge l'abitato di San Giovanni di Duino, che siede alle pendici occidentali dell'Hermada o Monte Quercelo.

Il paesello ha usualmente il nome di San Giovanni di Tuba, perchè vuole un'antica tradizione che, nel giorno del Giudizio Universale, squillerà quì la tromba dell'angelo che chiamerà a giudizio i vivi e i morti. Questa piccola conca verde in una parola farebbe una grande concorrenza alla Valle di Giosafatte; e l'Italia per conto suo anticipa parte di quel giudizio nel riguardo degli Austriaci, che in quel giorno, dato che Dio è giusto, non dovrebbero sedere dalla parte dei buoni.

Anche intorno alle foci misteriose del Timavo, del quale ho già parlato un altro giorno, si collegano numerose tradizioni: chè quì infatti Antenore naufragò, reduce da Troia, e di qui partì per toccare la riva opposta ed andare a fondare Padova; qui gli Argonauti condotti da Giasone, che venivano dalla Colchide ove avevano rapito il vello d'oro, respinsero dal mare le na- [illegible] so; e qui i Romani fondarono un altro tempio, la *Spes Romana*, la quale non è più soltanto una speranza romana, ma una sicurezza italiana.

DUINO

La ferrovia, dopo aver bucate con varie brevi gallerie le pendici occidentali del Quercetò, raggiunge (ad otto chilometri da Monfalcone, e 25 da Trieste) la stazione di Duino-Sistiana.

Duino è un paesello che conta circa 500 abitanti ed è capoluogo d'un comune che ne contiene il doppio; e non appartiene, come vorrebbero la geografia e la storia, all'Istria, ma, come volle la burocrazia austriaca alla contea di Gorizia e Gradisca. Esso si raccoglie ai piedi dello scoglio (metri 53) sul quale torreggiano il nuovo castello e le rovine del vecchio.

Da un seno di mare lo scoglio è diviso in due cocuzzoli, sul più settentrionale dei quali sono le rovine del vecchio maniero. Fu questa la sede dei Duinati, fondatori ignoranti e prepotenti che possedevano numerosi feudi e castella entro tutta la valle del Timavo superiore, ed in varie altre parti dell'Istria; e sul principio del secolo XVI ad essi succedettero feudatari ancora peggiori perchè tedeschi, i Walsce, veri predoni di strada, veri assassini blasonati. Il castello passò poi in podestà degli Asburgo, e da allora divenne centro di tutti gli intrighi austriaci per togliere a Trieste, (che per gelosia e timore di Venezia nel 1382 era ricorsa alla protezione di casa d'Austria) i suoi antichi privilegi; ed è da Duino che partì il croato Giovanni Luogar, castellano austriaco, per andare a sostenere a Trieste i partigiani dell'Austria nel 1467; ed è in questo castello che egli trascinò prigionieri molti triestini difensori dei diritti della loro città; ed è qui che egli venne assediato dai Triestini sollevati e guidati da Antonio Bonomo, e costretto a rilasciare i prigionieri.

Nel 1587 Duino passò ai Della Torre, che eressero il castello attuale, e lo adornarono di quadri; e la galleria (che vanta dipinti di Cima di Conegliano, del Tintoretto, di Rembrandt, del Van Dyck), fu poi continuamente aumentata nei secoli seguenti.

Dai Della Torre il castello passò alla principessa famiglia Hohenlohe-Pettingen; e la principessa Maria Hohenlohe lo portò come dote ai Thurn und Taxis; e l'attuale proprietario è il principe Alessandro Thurn und Taxis.

Dal castello si scorge benissimo, al di là della « ferrugigna costa » di Nabresina e dalle « bianche torri » di Miramare » la chiesa di S. Giusto, che dista in linea d'aria poco più di una dozzina di chilometri.

DANTE

Fra i due cocuzzoli dei castelli di Duino sorge dal mare un basso scoglio detto lo *scoglio di Dante*.

Più a nord, presso Tolmino, nella valle dell'Isonzo, si addita ancora la grotta di Dante, la *Dantowna-Jama* come la battezzarono gli sloveni; e qui è lo scoglio collo stesso nome; e le tradizioni affermano che in quella grotta, su quello scoglio, Dante sostò e poetò, ospite dei patriarchi d'Aquileia e dei Duinati. Nè la biografia del poeta, nè accenno alcuno nelle opere di lui, appoggiano la tradizione; ma è notevole tuttavia che tanto sulle sponde dell'Isonzo che su quelle del Timavo le tradizioni sieno puramente italiane.

SISTIANA

La stazione ferroviaria serve anche Sistiana, celebre stazione balneare marina, lungo la placida spiaggia.

Vi sorgono, oltre ad altri minori, tre grandi alberghi, che in questi giorni non devono avere un grande valore commerciale: e poichè essi sono proprietà del predetto principe Thurn und Taxis, essi hanno naturalmente nomi tedeschi: *Park hôtel, Berg hôtel, Strand hotel*, che più comodamente si sarebbero potuti chiamare Albergo del Parco, Albergo del Monte, Albergo della Spiaggia.

E' sulla spiaggia di Sistiana che si decisero le sorti dell'Istria colla vittoria dei Romani.

Nel 182 a C. venne fondata Aquileia; e da essa tre anni appresso, nel 179, partì Manlio Valsone con due legioni e con tremila Galli Cisalpini di truppe ausiliarie. Da prima vittoriosi su questa spiaggia gli Istriani vi furono poi pienamente sconfitti; il loro ultimo re, Epulo, a stento colla fuga salvò la vita; ma se la tolse poco appresso di propria mano, quando la sua capitale, Nesatio, stava per cadere in mano dei romani, che da quel dì furono padroni della Istria, che da allora divenne tutt'uno colla Venezia. *Venetia ed Histria pro una provincia habentur.*

Sistiana ci richiama alla memoria Nazario Sauro, che ebbe quella spiaggia a meta di una delle sue 49 imprese temerarie; e così si ricollegano fra loro il nome di Aulo Manlio Valsone che iniziò la presa del possesso dell'Adriatico da parte dei Romani, e di Nazario Sauro che morì per riconquistare il *mare nostrum* all'Italia.

BIONE.

Il Congresso dell'associazione dei comuni italiani

ROMA, 4. — Nei giorni 23, 24 e 25 del corrente mese si terrà a Roma in Campidoglio, il XIV Congresso della Associazione dei Comuni italiani, con il seguente ordine del giorno:

1. Verifica dei poteri;
2. Relazione morale e finanziaria sull'attività dell'Associazione negli anni 1915-16;
3. I Comuni di fronte al problema del lavoro dopo guerra (relatore commend. avv. A. Bona);
4. Riforma dei tributi locali (relatore prof. D. Sturzo);
5. Contributo straordinario per l'Assistenza civile — Rimborso ai Comuni delle spese di guerra di carattere statale (relatore prof. comm. C. Rinaudo);
6. Semplificazione dei servizi amministrativi (relatore comm. avv. Franco e comm. avv. Preda);
7. I bilanci dei Comuni minori (relatori avv. Campodonico e comm. Serragli);
8. Provvedimenti speciali per i Comuni danneggiati direttamente dalla guerra (relatore comm. L. Carcano e comm. G. Bottalico);
9. Proposte diverse e eventuali provvedimenti al riguardo;
10. Rinnovazione delle cariche sociali.

La saccarina e lo zucchero saccarinato non nuociono alla salute

ROMA, 4. — Poichè non si è ancora del tutto dissipata qualche prevenzione circa l'uso dello zucchero di Stato, il Ministro delle finanze crede utile far conoscere la seguente dichiarazione rilasciata in data del 28 maggio u. s. dal dottor Enrico Ballarin, presidente dell'Ordine dei medici della Provincia di Roma:

« Prescindendo dal fatto che all'estero (Svizzera, Inghilterra, Austria) da molto tempo i governi hanno consentito l'uso della saccarina, perchè non vi riscontrarono alcun inconveniente, è necessario che il pubblico sappia che la saccarina si può usare senza pericoli per la salute sia degli adulti che dei bambini.

« Si hanno esperimentatori (Aducco e U. Mosso) che ne hanno preso internamente fino a cinque grammi al giorno, e che ne poterono constatare l'azione antifermentativa e antisettica, senza che venisse disturbata la digestione dell'albumina, anche usando la saccarina in soluzione satura.

« Per la sua azione bene conosciuta e bene studiata, la saccarina si usa largamente in terapia nella cura del diabete e della obesità nonchè delle malattie infantili, per dolcificare altri rimedi e renderne meno difficile la somministrazione ai piccoli infermi.

« Pertanto l'uso dello zucchero saccarinato, che del resto, contiene una dose quasi infinitesimale di saccarina (sei per mille) e che si presenta anche in forma seducente di purezza e di pulizia, è da consigliarsi con tranquilla coscienza ai consumatori ».

L'aumento nei prezzi dei bovini

ROMA, 4. — Presso la Società degli agricoltori italiani si dice che continua l'aumento nei prezzi dei bovini e specialmente dei grossi da macello. Le requisizioni militari continuano su scala sempre più intensa, suscitando sensibili lamenti fra gli allevatori di bestiame per la notevole differenza che esiste fra il prezzo di requisizione e quello di mercato. Prendendo ad esempio la Lombardia, ove la requisizione è più forte, mentre il mercato di Milano quota le vacche lire 205 al quintale in media e lire 227 i bovini, il Ministero della guerra requisisce le vacche a lire 125 ed i buoi a lire 150. Si afferma che nel bimestre maggio-giugno, sarà ridotta la quota di macellazione, e ciò per poter conservare nelle migliori condizioni possibili il nosto patrimonio zootecnico, già assai ridotto.

Cronaca Provinciale

Deputazione Provinciale

Nella seduta di ieri prese fra altre, le seguenti deliberazioni:

Approvò il Bilancio preventivo 1918 del Brefotrofio provinciale nei seguenti estremi:

Spesa L. 443,380.93; Entrata Lire 87,380.93. Defficenza Lire 356,000, da coprirsi per metà dalla Provincia e per metà dai Comuni in ragione di popolazione.

— Provvide al pagamento dei contributi provinciali arretrati per gli esercizi 1913-14, 1914-15, 1915-16 e 1917 in complessivo lire 6000 per la bonificazione delle paludi Biancure nei comuni censuari di Volta, Pertegada, Pineda, e Marrano Lagunare, fermo l'annuo contributo di lire 1500 fino all'anno 1933.

— Si pronunciò in merito a' n. 43 domande di sussidio di madri illegittime, per il riconoscimento dei loro figli naturali.

Le dimissioni del co. Panciera di Zoppola, da presidente dell'Ufficio del Lavoro.

— Prese atto con vivo dispiacere delle dimmissioni presentate dal sig. Panciera di Zoppola co. comm. dott. Camillo da Presidente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, e deliberò di esprimere all'egregio uomo le più sentite azioni di grazie per la proficua opera da lui prestata nell'interesse dell'Ufficio, cui per tanti anni ha dedicata l'intelligentissima ed obbiettiva sua attività.

— Prese atto del parere legale dato dall'avv. gr. uff. Ignazio Renier in merito al negato pagamento per parte di taluni Comuni del contributo per la ferrovia Udine-Portogruaro, e deliberò di comunicarlo ai Comuni resistenti.

— Adottò dei provvedimenti a favore degli Infermieri del Manicomio [illegible] armi in causa del caro-viveri.

La festa dello Statuto in zona d'operazioni

Ci mandano da Caporetto 3: — Oggi festa dello Statuto, venne inaugurata alla presenza del Comandante il Corpo d'Armata Gen. Cavaciocchi, del Vescovo Castrense Mons. Bartolomasi, da numerosi ufficiali e di pubblico plaudente una palestra ginnastica a Staro Selo, importante frazione del Comune di Caporetto.

La palestra è opera dei nostri soldati, e accoglierà d'ora innanzi per l'educazione fisica i ragazzi e gli adolescenti del paese, che già ieri si cimentarono in interessanti gare ed esercizi collettivi.

Furono pronunciati discorsi applauditissimi. Alla cerimonia presenziarono espressamente invitati, gli on. Agnelli e De Capitani, che si trovano in queste località per ragioni di servizio.

Il Commissario Civile cav. Delli Santi, memore dei molti aiuti e soccorsi raccolti a Milano a vantaggio delle famiglie dei profughi, provocò una fraterna manifestazione anche a favore della metropoli lombarda, per la quale i due rappresentanti milanesi si dichiararono vivamente grati.

Da CIVIDALE

Cividale 5 Giugno

RISTORANTE TAMBURINO

Riso e piselli — Fricandeau con purè di patate — Carè di maiale con zucchette.

Prop. condutt. G. Marola.

CONFERENZA PODRECCA — INAUGURAZIONE DEL TRONCO CIVIDALE-ROBIC — ONORARE BENEFICANDO — LA RACCOLTA DEI ROTTAMI ECC.

Ci scrivono, 4 (n): — Questa sera, lunedì, alle ore 20 in Teatro avrà luogo l'annunciata conferenza dell'on. Guido Podrecca, nostro concittadino, sul tema: « Dallo Stelvio al mare ». Il ricavato è destinato al Comitato di assistenza civile.

✱ Ieri è stata naugurata la linea tramviaria Cividale-Robic.

Parecchi dei nostri parteciparono alla pittoresca gita.

✱ Il sig. Luigi Franceschinis, nella ricorrenza del secondo anniversario della morte gloriosa dell'amato di lui figlio unico Momi, offrì alla Congregazione di Carità lire 5.

Per onorare la memoria del compianto capitano co. Della Torre, caduto eroicamente, versarono al Comitato di Assistenza civile, Augusta e cav. Felice Moro L. 20 — Cav. uff. Musoni prof. Francesco L. 5 — Italia Angeli ved. Bertazzoli lire 5 — D'Orlando d.r Battista lire 5.

✱ Ieri si inziò la raccolta dei rottami di metallo e gli scarti di lana e di cotone nelle frazioni del Comune, con risultati soddisfacenti.

Rammentiamo che oggi, martedì i Giovani Esploratori continueranno il giro per la raccolta di rottami di metallo e tessuti.

La cittainanza è avvertita di preparare quanto può.

Da SEDEGLIANO

RACCOLTA DELL'ORO

Ci scrivono, 4 (n):

All'appello lanciato dal Comitato locale di Assistenza civile, per la raccolta dell'oro alla Patria, è stato risposto con bello e soddisfacente slancio da parte di questa cittadinanza.

Ecco l'elenco degli offerenti che ci è stato cortesemente comunicato:

Italia Bianchi-Rovere e Vittoria Rovere-Micoli, oggetti d'oro vari, gr. 138 — Avv. Mattia Micoli e fratello Valentino, catene e spilla d'oro gr. 37 — D.r Loiacono oggetti d'oro vari grammi 34 — Signorina Adele Aita oggetti d'oro gr. 2 e argento — Menini Gottardo oro gr. 10 e argento gr. 59 — Chiesa Teresa ved. Rinaldi, oro gr. 9 e argento — Ercolina Ballico-Rinaldi, oro gr. 6 e argento — De Campo Luigi moneta d'oro da 20 franchi — Chiesa Valentino oro gr. 10 — Clauser Tullio lire 20 d'argento — Don Bertoli, monete di argento gr. 39 — Signorina Clotilde Fanna oro gr. 2 — Burba Maria oro gr. 2 — Cecconi Angelo oro gr. 2 — Tomini Matilde oro gr. 3 — Famiglia Americo Fabris oro gr. 3 e argento — Pressacco Giovanni oro gr. 2 — Pasqualini Riccardo oro gr. 2 — Don Lenarduzzi Gio. Batta oro gr. 2 — Tomini Massimo oro gr. 5 e argento — Pagnucco Gio. Batta oro gr. 3 e argento — Castellani Giacomo oro gr. 2 — N. N. gr. 1 d'oro e argento.

Offrirono inoltre oggetti vari di argento: Don Ettore Fanna, Ester Fanna, Burba Pietro, Tommasi Maria maestra, Cecconi Agostino, Tomini Giuseppe, Danelon Giovanni, Tomini Ida, Pressacco Gio. Batta, Covazzi Giovanni, Ganzin Luigi, Taddio Vittoria maestra, Famiglia Pressacco (Petraccon), De Colle Luigi, Di Lenardo Angelo fu Antonio, Valoppi Ferdinando.

Il Comitato ha fatto la consegna della raccolta alla Presidenza della Società di tiro a segno nazionale di Udine.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

ONORARE BENEFICANDO

Ci scrivono, 4 (n) — Al Comitato di assistenza civile, in morte di Giuseppe Lorenzo Cristofoli, sono state fatte le seguenti offerte:

La famiglia Domenico Cristofoli L. 50 — Alessi Gio. Batta 2 — Cristofoli cav. Achille 10 — Di Bert Giuseppe 5 — Facini Domenico 10 — Ietri Guglielmo 25 — Dott. Eugenio Paussa 5 — Cristofoli-Bertoni Italia 10 — Runcio Rodolfo 10 — Foghini Giuseppe 5 — Prof. Lorenzo Cristofoli 5 — Dott. Remo Cristofoli 5 — D.r Nestore Giussani, 5 — Giuseppe Vanelli 5.

In morte di Pietro Benuzzi: Foghini Giuseppe L. 5 — In morte di Morandini Albino: suddetto L. 5.

Elenco offerte di aprile e maggio al Comitato Assistenza civile: Valentino Pagura per aprile L. 10 — Suddetto per alloggi militari, 60 — Famiglia Percoto in morte di Carmen Candotto L. 5 — Comando Presidio ed Officina elettrica Foghini L. 122.50 — Valentino Pagura per maggio L. 10 — Suddetto per alloggi militari, 60 — Don Annibale Zoratto per aprile e maggio L. 4.

Da PORDENONE

ONORANZE A UN MAGISTRATO

Con decreto 24 maggio 1917 l'avv. cav. uff. Edoardo Sellenati, Procuratore del Re presso il Tribunale di Pordenone, collocato a riposo per limiti di età, veniva nominato commendatore della Corona d'Italia ed insignito del titolo e grado onorifico di Sostituto Procuratore Generale di Corte di Cassazione.

La dipartita dell'insigne Magistrato dalle aule giudiziarie nelle quali per 47 anni aveva profusi i tesori del suo cuore e del suo intelletto, ha suscitato il più sincero rammarico in quanti avevano con lui consuetudine di vita e di ufficio.

Magistratura e Curia avrebbero voluto celebrare con solenne cerimonia il distacco dell'insigne Magistrato dalla palestra forense; ma vi si oppose, irriducibile ostacolo, il deciso rifiuto dell'uomo, rifuggente dal turbare con le apparenze festose la gravità del momento che attraversa la patria.

Tuttavia nella mattina del 27 maggio, il cav. Giuseppe Solmi, Presidente del Tribunale, ed il comm. Enea Ellero a nome rispettivamente della Magistratura e della Curia, recatisi agli Uffici del Tribunale, presentarono al comm. Sellenati una medaglia d'oro commemorativa, coniata dalle officine Johnson di Milano, con la scritta: «A Edoardo Sellenati, Magistratura e Curia — Pordenone, 27 maggio 1917». L'aurea medaglia era applicata su artistica pergamena (pregevole lavoro del prof. Scaramelli, contenente un bellissima epigrafe dettata dal giudice sig. avv. I. Rosati.

Da PIELUNGO

L'AZIONE DEGLI INSEGNANTI

Ci scrivono, 1 (n):

In seguito alla circolare del Regio Ispettore Scolastico sig. Benedetti, gli insegnanti della Valle d'Arzino hanno raccolto in queste scuole civiche 15 quintali di rottami di ferro ed una discreta quantità di carta usata che l'Ufficio militare ritirerà.

Un particolare ringraziamento ci facciamo dovere di rivolgere alla spett. Amministrazione conte Ceconi ed alla impresa Zannier e comp., che concorsero ad accrescere l'entità della raccolta con generoso contributo di materiale di loro proprietà. E' poca cosa, ma tutto facciamo, e tutto vale ad accelerare la vittoria, che sarà la pace.

Da CERVIGNANO

PER LA FESTA NAZIONALE

Il nostro sindaco signor Malacrea ha inviato il seguente dispaccio a S. M. il Re:

« Primo aiutante di campo di S. M. il Re - Zona di Guerra. — Nell'anniversario del giorno in cui per volontà dei gloriosi e magnanimi Principi Sabaudi, alle genti italiche fu generata quella libertà che gli eserciti della liberazione per l'umanità violata stanno strappando ai governi tiranni, giunga al Saggio Sovrano, che vittoriosamente guida le sorti della Patria, la prova indelebile d'amore e di fedeltà di Cervignano redenta. — Sindaco Malacrea ».

Cronaca Cittadina

Date oro alla patria

XXVI elenco delle offerte pervenute al Comitato per la raccolta dell'oro: Società di Tiro a Segno di Udine.

A mezzo dello Spett. **Comitato di Assistenza civile di Sedegliano:**

Italia Bianchi nata Rovere e Vittoria Rovere ved. Micoli di Sedegliano, una catena d'oro, sette paia d'orecchini di oro, due spille ed altri oggetti d'oro gr. 138;

Avv. Mattia e Valentino Micoli di Sedegliano, due catene d'oro e una spilla gr. 37;

Dott. Attilio Loiacono medico di Sedegliano, una catena d'oro, una montatura d'occhiali, un anello, un ciondolo e rottami d'oro gr. 34;

Adele Aita di Sedegliano, un anello, un paio d'orecchini d'oro e due orologi d'argento;

De Clauser Tullio farmacista di Sedegliano, L. 20.

Teresa Chiesa ved. Rinaldi, un anello, una catena, una spilla d'oro, un bottone e due orologi d'argento;

Ercolina Ballico di Sedegliano, un paio di orecchini, un an[illegible] due medaglie di argento;

Don Giuseppe Bertoli, parroco di Sedegliano, quattro monete di argento;

Don Ettore Fanna, parroco di Torrida, una tabacchiera e un orologio di argento;

Ester Fanna di Turrida, due braccialetti di argento.

Clorinda Fanna di Turrida, un paio d'orecchini d'oro;

Burba Pietro di Turrida, una catena d'argento;

Burba Maria un crocifisso d'oro;

Cecconi Angelo di Turrida, un paio d'orecchini d'oro.

Tomasi Maria, maestra di Turrida, un ciondolo con catenella d'argento;

Cecconi Agostino di Turrida, un orologio e una catena d'argento.

Tomini Giuseppe di Turrida una catena d'argento.

Tomini Matilde di Turrida due anelli d'oro.

Danelon Giovanni di Turrida una moneta di argento;

Tomini Ida di Turrida, quattro monete di argento:

Pressacco G. B. di Turrida, una moneta d'argento;

Famiglia Fabris di Turrida, due paia d'orecchini d'oro e una calotta d'orologio d'argento;

Pressacco Giovanni di Turrida, una spilla d'oro;

Pasqualini Riccardo di Turrida, un anello d'oro;

Covazzi Giovanni di Turrida un orologio d'argento;

Tumini Massimo di Turrida due anelli d'oro e una catenella d'argento;

Taddio Vittoria, maestra di Turrida, due orecchini di argento;

Famiglia Pressacco di Turrida, due monete di argento;

Ganzini Luigi di Grions, una moneta d'argento;

Sac. Leonarduzzi G. B. di Grions, un crocifisso d'oro;

Menini Gottardo di Rivis, tre anelli d'oro gr. 10, due catene e una moneta di argento;

Pagnucco G. B. di Rivis, un anello e un orologio d'oro;

N. N. di Coderno, un orecchino, un anello d'oro.

Del Colle Luigi di Coderno, un orologio a doppia cassa d'argento, e una moneta dello Stato Pontificio.

Di Lenardo fu Antonio di Coderno, due monete da cinque lire e una da due lire;

De Campo Luigi di Gradisca un marengo;

Valoppi Ferdinando fu Stefano di Gradisca, un pezzo da cinque lire;

Valentino Chiesa di S. Lorenzo, un anello d'oro, una moneta ed una catenina, gr. 10;

Castellani Giacomo fu Antonio di S. Lorenzo, un anello d'oro.

La brigata Udine al sindaco

Al nostro Sindaco è pervenuta dalla .... Ter. Comp. Mitragliatrici Fiat della Brigata Udine, anche la seguente lettera:

Zona di Guerra, 29 maggio 1917.

« Orgogliosi di appartenere alla gloriosa Brigata che porta il nome della città da Lei degnamente rappresentata, ufficiali e soldati della.... Ter. Ter. Compagnia Mitragliatrici Fiat, sentitamente ringraziano per gli alti sentimenti espressi nel suo telegramma comunicatoci.

Il Comandante la Compagnia f.o **Ten. Emilio De Rossi** ».

LA MEDAGLIA D'ARGENTO A UN VALOROSO

Nella solennità di ieri a Firenze venne consegnata la medaglia d'argento alla famiglia del sottotenente Muzzati Antonio di Giovanni, nostro concittadino, con la seguente motivazione:

« Esempio di grande coraggio e fermezza di fronte al nemico, in zona intensamente battuta da fuoco di artiglieria e mitragliatrici, conduceva il proprio plotone all'assalto di forti posizioni, che raggiungeva per il primo, Rimanendo in piedi nella trincea avversaria, incitava gli altri a seguirlo, finchè, gridando «Viva Savoia!», cadde colpito a morte. — Monfalcone, 10 ottobre 1916 ».

Alla memoria del giovane valorosissimo che ebbe fervido ingegno e fu tra i primi nella nostra gioventù ardimentosa, mandiamo il saluto che spetta agli eroi.

OFFERTE AL COMITATO DI ASSISTENZA CIVILE

Società Cementi del Friuli, mensilità di maggio, L. 300 — Dott. comm. Domenico Rubini, mens. giugno 150 — Co. Luigi de Puppi id. id. 150 — Sopracasa Giuseppe id. id. 5 — Gabrielli Antonio id. id. 5 — Generale Demetrio Salvo, id. id. 15 — Giulia Masciadri Zambelli, id. id. 25 — Vittorio Vittorello, id. id. 10 — Cav. Girolamo Muzzatti 200 — Pietro Magistris, id. id. 100 — Giuseppe Vuga id. id. 100 — Cav. Dott. Luigi Fabris mens. maggio, 100 — Domenico Calamari mens. giugno 2 — Avv. Giovanni Levi, id. id. 100 — Nob. famiglia Orgnani Martina, id. id. 100 — Dott. Antonio Gambarotto id. id. 20 — Ditta Luigi Spezzotti, id. id. 150 — Luigi Marzinotto id. id. 5 — Comm. avv. G. A. Ronchi, id id, 10 — Ing. Edoardo Gadda id. id. 10 — Co. Daniele Asquini XXIII offerta 100 — Pagnutti Giovanni 10 — Giuseppe Micoli mens aprile e maggio 20 — Rag. Vittorio Biancuzzi, mens. giugno 10 — Cav. Daulo Tomaselli, quota mens. 40 — Co. Angelina Dal Torso e figli, mens. maggio 100 — Ugo Camavitto id. id. 50 — Ditta Angelo Scaini mens. giugno, 20 — Giacomo Malagnini id. id. 10 — Co. Maria De Puppi id. id. 10 — Co. Angelina ed Elisa de Puppi, id. id. 15 — Antonio Paolini, id. id. 15 — Arreghini e Molinari, 5 — Ing. Lodovico Zoratti id. id. 10 — Cav. avv. Antonio Measso id. id. 30 — Ditta Giuseppe Chiesa id. id. 30 — Dott. Giulio Cesare, id. id. 15 — Carlo Chittaro in morte della signora Emma Brosadola ved. Nassig, 2 — Militari del Circolo della R. Guardia di Finanza di Udine (quota di aprile) 91.01 — Prof. gr. uff. Domenico Pecile, quota di giugno, 200 — Bice Cappelani, id. id. 30.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato Dott. Virginio Doretti (Municipio); presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour); Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) ed i versamenti mensili presso il Signor Alessandro Miani (Cambiovalute in Via della Posta).

UNA RAGAZZA GRAVEMENTE FERITA.

Ieri alle ore 14 venne trasportata all'Ospedale civile la ragazza Maria Toresini di anni 32 di Alesso, frazione di Trasaghis. Aveva una ferita, prodotta da proiettile di rivoltella, all'addome, con solo foro d'ingresso; si manifestarono sintomi di peritonite.

La dott. Zagolin la fece accogliere d'urgenza nel Pio Luogo e dichiarò la prognosi riservata.

La povera ragazza riportò la ferita domenica sera in Alesso, ed ecco come. Parecchi giovani di ambo i sessi cantavano delle villotte. Un tale, finora ignoto, al quale pare non accomodassero quei canti, tirò alcuni colpi di rivoltella. Gli uomini fuggirono, ma due ragazze rimasero ferite, una leggermente e l'altra, la Toresini, gravemente.

PER IL GENIO NAVALE

Presso il Ministero della Marina si è aperto un concorso per nove posti di tenente del Genio navale.

Per schiarimenti rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

Offerte pervenute al Giornale di Udine

I coniugi signori Emilia e Pietro Salterio versano, per nostro mezzo, la 23.a offerta di lire 100 all'Assistenza Civile.

BUONA USANZA

In morte di Bonini Erminia il cav. Alessandro Nimis offre lire 10 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

LA RIVISTA PELLAGROLOGICA

Sommario del numero di maggio della «Rivista Pellagrologica Italiana»:

« Occorre conoscerci meglio » (G. Antonini) — « Contributo sperimentale all'etiologia della pellagra » (G. Paravicini) (continuazione) — « Per l'applicazione della legge 21 luglio 1902 contro la pellagra: Notizie dalle Provincie: Belluno, Pavia, Treviso, Udine ». — «Necrologio» (G. Antonini).

TEATRO MINERVA

« Tramonto triste » ebbe ieri sera il consentimento del pubblico scelto e numeroso che gremiva, come il solito, il teatro «Minerva».

Oggi ultima replica di questo bel dramma.

« Tramonto triste » è un lavoro drammatico di tre lunghe parti, che tocca lo spirito umano e che esprime i misteri di un cuore. Esso è eseguito mirabilmente dagli attori ed è — anche dal punto di vista della messa in scena — un lavoro impeccabile.

Per domani è annunciata una grande novità: « La trovata del brasiliano » con protagonista «Gigette», la deliziosa compagna di Rodolfi.

Oggi il teatro si apre alle 17.30.

ULTIME DELLA NOTTE

Un'altra brillante giornata dei nostri aviatori

ROMA, 4. — *Su tutta la fronte, anche durante la giornata di ieri, velivoli nemici hanno tentato di oltrepassare le nostre linee a scopo di ricognizione e di offesa. Particolarmente attivi sono stati gli aviatori nemici in Val d'Adige, in Val d'Astico, sull'altopiano di Asiago, sulle alpi di Fiemme, nelle zone di Plava e di Gorizia.*

Dovunque le artiglierie contro aerei li hanno ricacciati o sviati coi loro tiri di interdizione. Uno degli aeroplani nemici è stato visto cadere sul rovescio di Monte Zebio, sull'altopiano di Asiago, indubbiamente per effetto del nostro fuoco di difesa.

Nei combattimenti impegnati dai nostri velivoli da caccia, gli apparecchi nemici hanno avuto senza eccezioni la peggio, sono stati volti in fuga o abbattuti o costretti ad atterrare. Così ieri mattina a nord est di Plava sotto i colpi del capitano Baracca un apparecchio nemico è precipitato in fiamme. E' questo il dodicesimo velivolo abbattuto dal capitano Baracca. Un altro aeroplano è stato abbattuto dall'aspirante Baracchini a oriente di Vertoiba. E' il suo terzo. E finalmente mercè il concorso del sottotenente Olivari e del sergente Poli, un velivolo è stato costretto ad atterrare ad oriente di Gorizia sulle falde del San Daniele. Per il sottotenente Olivari è questo l'undicesima vittoria aerea, per il sergente Poli la seconda. Stef.)

Sulla fronte occidentale
Il comunicato delle ore 23

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« **La lotta di artiglieria si è mantenuta vivissima in tutta regione ad ovest di Braye en Laonnois. Più ad est, nel settore di Craonne-Chevreux, bombardamento intermittente delle nostre linee. Nessuna azione di fanteria. Ovunque altrove giornata calma** ». (Stefani)

Il comunicato del maresciallo Haig

LONDRA, 4. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

La notte scorsa abbiamo rioccupato la posizione a sud-ovest di Cherisy rimasta nelle mani del nemico al termine del combattimento la notte del 2 giugno. Incursioni nemiche furono respinte a sud-ovest di La Bassee, mentre ne compivamo noi una nelle trincee nemiche ad est di Vermeilles nella regione di Neuve Capelle. (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — (Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht). — Ieri il combattimento di artiglieria raggiunse la massima violenza nella curva di Wytschaete e continuò fino a notte. Presso la costa sul canale di La Bassee e alle due parti della Scarpe l'attività combattiva aumentò nel pomeriggio.

« Durante la notte, dopo forte preparazione di fuoco gli inglesi attaccarono presso Hulluch, Lens, Monchy e Cherisy, ma furono respinti. Sul ruscello di Souchez facemmo sgombrare la maggior parte dei ricoveri inglesi rimastivi il giorno prima.

« (Gruppo degli eserciti del principe ereditario tedesco). — Reggimenti tedeschi eseguirono a Mont di Hiver presso Craonne una ricognizione in forze. Sulla pendice occidentale della collina le trincee francesi incorporate sulla nostra posizione furono mantenute contro forti attacchi. La scorsa notte compagnie d'assalto penetrarono a nord-ovest di Braye nella posizione francese.

« In Champagne ad est del Monte Pochl infrangemmo con contrattacco una spinta di parecchie compagnie nemiche.

« (Gruppo degli eserciti del duca Albrecht). — Nessun avvenimento particolare.

« *Fronte orientale.* — Nessuna azione combattiva di qualche importanza.

« *Fronte macedone.* — Combattimenti fra avamposti all'ovest del Vardar, sul lago di Doiran e nella pianura dello Struma riuscirono favorevoli alle truppe bulgare ». (Stefani)

I militaristi di Shangai
fondarono un governo provvisorio

SHANGAI, 4. — *I militaristi formarono un governo provvisorio che è risultato così composto: Hsuschintchang dittatore, Wangshinchen presidente del consiglio, Tsacchoulin ministro degli esteri, Tuantchikouli ministro della guerra. Secondo un dispaccio da Pechino il governo rimarrà d'ora innanzi completamente isolato. I militaristi stabilirono una rigorosa censura dei telegrammi.* (Stefani)

Il servizio di controllo dell'Intesa
cominciò funzionare in Grecia

ATENE 3. — *Il presidente del consiglio Zaimis ricevette i capi di servizio del controllo: Il colonnello Audisio per la polizia generale, Beaumont pei porti, il capitano Clergeau per le poste e telegrafi, il capitano Makahuski per le ferrovie. I servizi di controllo cominceranno a funzionare domani.* (Stef.)

Un altro vapore spagnuolo affondato da un sottomarino

MADRID, 4. — *Un sottomarino affondò, senza preavviso, il vapore spagnolo* Telesfora *di 1000 tonnellate. L'equipaggio è incolume.* (Stefani)

La squadra nord-americana nelle acque del Brasile
I vapori tedeschi requisiti

RIO DE JANEIRO, 4. — E' giunta la squadra degli Stati Uniti. Essa si recherà poi a Montevideo e Valparaiso.

Fu deciso che la flotta brasiliana farà crociera nell'Atlantico.

Le navi tedesche internate a Rio de Janeiro e a Santos furono sequestrate. La bandiera brasiliana vi fu issata fra le acclamazioni della folla. Il tonnellaggio delle navi tedesche nel porto di Rio de Janeiro è valutato a 77735 tonnellate. Queste si destineranno al traffico internazionale. (Stef.)

RIO DE JANEIRO, 4. — E' cominciata l'utilizzazione dei vapori tedeschi requisiti. Gli equipaggi furono sbarcati nell'Isola dei fiori e furono sostituiti con equipaggi brasiliani. (Stef.)

La partenza della missione per le città americane

WASHINGTON, 5. — **La missione italiana parte oggi con treno speciale per le città degli Stati Uniti che le preparano grandi accoglienze.**

Visiterà Atlanta, Birmingham, New Orleans, Menphis e Saint Louis, Burlinghton, Chicago e nella settimana prossimo Pittsburg, Arltburg, New York e Filadelfia.

Ritornerà quindi a Washington. (Stefani)

La fondazione Carnegie per le vittime della guerra

ROMA, 4. — Il Consiglio di amministrazione della fondazione Carnegie presieduto da S. E. il signor Nelson Page, ambasciatore degli Stati Uniti e con la presenza di tutti i suoi membri, l'on. senatore ammiraglio Reynaudi, il sen. Cassis, il sen. De Cupis, il sen. Marchiafava, il comm. Mazzuoli ed il comm. Vigliani, ha tenuto in questi giorni vxarie adunanze allo scopo di esaminare quale azione, compatibilmente con le norme dello Statuto organico, potesse svolgere l'ente nel momento attuale, per lenire alcune delle infinite sventure che il nostro popolo eroicamente sopporta a cagione della guerra.

Dopo una esauriente discussione, ha adottato ad unanimità la seguente deliberazione:

« Il Consiglio, ritenuta la opportunità di estendere a miserie finora non contemplate, l'aiuto delle Federazione, sempre tenendo fermi i principii stabiliti nella lettera del signor Carnegie, che ne costituisce la legge, considerata la natura della guerra attuale che è guerra di difesa dei supremi diritti dell'umanità e della civiltà e che ha per iscopo supremo di stabilire e garantire una giusta e duratura pace nel mondo e che i popoli, i quali a tali diritti si ispirano, furono costretti da ingiusta aggressione a prendere le armi, che inoltre le crudeltà imprevedibili dei metodi di guerra adottati dagli imperi centrali ha creato una infinità di miserie le quali, in una guerra condotta secondo i principii stabiliti dalle convenzioni, sarebbero state risparmiate, che per tali ragioni si è creata una situazione nuova, che ha trasformato in vero e tragico infortunio mondiale la guerra, colpendo anche inopinatamente un gran numero di persone innocue, sia coi siluramenti, sia coi massacri, sia con la distruzione sistematica di luoghi abitati, che esclude sempre qualunque premio od incoraggiamento all'eroismo di guerra, secondo i principii dettati dallo statuto della Fondazione, può bene questa, secondo l'art. 4 della lettera Carnegie, accorrere in aiuto di quei non combattenti che furono danneggiati dalla guerra, compresi fra essi alcune categorie di invalidi, come ad esempio quelli appartenenti ai corpi sanitari, ai religiosi, agli infermieri.

Il Consiglio, riservando a sè stesso l'esame delle domande che all'uopo venissero presentate, delibera di concedere sussidi secondo i criteri sopra esposti e di inscrivere nel bilancio un primo fondo di lire centomila. Per la esecuzione di questo deliberato, il Consiglio si rivolgerà direttamente a quelle associazioni e comitati eletti in ente morale, che si propongono di sovvenire le varie categorie di non combattenti, più gravemente colpite dalla guerra e le loro famiglie come gli orfani, dei tubercolotici ecc., ed esaminerà quelle proposte e quei casi speciali che detti enti saranno per segnalare, tenendo particolarmente presenti quegli infortuni per i quali l'opera riparatrice dello Stato o di altre istituzioni non abbiano potuto esplicarsi sufficientemente. Non verranno esaminate le domande direttamente inviate alla Fondazione, la quale soltanto in base alle informazioni e proposte degli enti suddetti può valutare la misura e la convenienza dei provvedimenti. (Stefani)

La commemorazione della vittoria di Magenta

MAGENTA, 4. — Con l'intervento di numerose autorità di Milano e di Magenta, personalità della Colonia francese, di associazioni con vessilli e di molta folla ha avuto luogo stamane la commemorazione dell'anniversario della battaglia di Magenta.

Fra gli intervenuti vi erano il prefetto conte Olgiati, il generale Angelotti, il sigatore Harinsmendy, console geenrale di Francia a Milano, il cav. Beaux presidente della colonia francese, numerosi garibaldini e una larga rappresentanza delle truppe del presidio. Le autorità e i componenti le diverse associazioni si recarono all'Ossario, ove il parroco di Magenta celebrò la messa da un'altare da campo e pronunciò un patriottico discorso inneggiando alla vittoria delle armi italiane.

Parlarono poi il prefetto, il console generale di Francia che ringraziò commosso per la dimostrazione resa ai suoi compatriotti caduti nella storica giornata e mandò un saluto al Re e all'esercito italiano; il generale Angolotti che salutò i vincitori della aMrna, di Verdun e della Somme, il consigliere provinciale comm. Colombo, il cav. Anginelli che recò il saluto della lega franco-italiana a Milano e delle consorelle di Parigi, Torino e Digione.

Terminata la cerimonia all'Ossario ebbe luogo la visita al museo che raccoglie i ricordi della storica battaglia. (Stefani)

Il "match" all'Arena di Milano

MILANO, 4 (rit.) Ieri all'Arena, alla presenza di folla grandissima, fu disputato un match di foot ball, fra una squadra nazionale ed una squadra di giovani belgi, che ottennero speciale permesso dal Re del Belgio di lasciare le trincee di Fiandra per venir ad incontrarsi con la squadra italiana.

La partita, che ha avuto inizio alle 16.30, è riuscita interessantissima. Entrambe le squadre hanno dato prove di valore. Il primo tempo si è chiuso con due goals per i belgi ed uno per gli italiani.

Alla ripresa i belgi hanno segnato due goals contro due italiani. La partita si è chiusa con la vittoria belga con quattro goals contro tre della squadra italiana. Tutti i giuocatori furono applauditissimi. (Stef.)

La festa degli italiani a Tolone

TOLONE, 4. — Le recenti vittorie italiane e la festa dello Statuto sono state oggi celebrate dalla colonia italiana. Un numeroso banchetto ha avuto luogo al consolato generale pavesato di bandiere italiane e francesi. Un altro riunì iersera un centinaio di notabilità italiane. (Stefani)

Il ministro Corsi visita le officine Caproni

MILANO, 4. — Oggi nel pomeriggio il ministro della Marina, ammiraglio Corsi, si è recato a Vizzola Ticino a visitare le officine Caproni, ricevuto dall'ing. comm. Gianni Caproni. Il ministro salì su un triplano Caproni guidato dal pilota Emilio Pensuti. Insieme col ministro presero posto sull'apparecchio i due aiutanti di bandiera. Il triplano con rapido volo si elevò fino ad una quota di duemila metri, si portò sopra Milano, compì qualche giro sopra la città e atterrò felicemente a Taliedo. Il ministro si è dichiarato soddisfattissimo del vol compiuto e se ne rallegrò particolarmente col sen. Esterle presidente della società costruttrice degli aeroplani Caproni, col prof. Mengarini della scoula di applicazione di Roma e con altre personalità che si erano riunite ad attenderlo. (Stefani)

Nei paesi inondati dal Po

PIACENZA, 4. — E' giunto il sottosegretario, on. Canepa, per visitare le località danneggiate dall'innondazione del Po. (Stef.)

Altri deputati slavi processati per alto tradimento

ZURIGO, 4. — Si ha da Vienna: La procura militare di stato elevò accusa contro il deputato czeco Klofac e il giornalista serbo dalmato Giunio per alto tradimento, cioè per avere voluto operare per il distacco di una parte dell'impero.

Il processo si terrà alla metà di giugno. (Stef.)

La Camera francese in comitato segreto

PARIGI, 4. — La camera riprende la seduta in comitato segreto alle 14.30. (Stef.)

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 4 — (Borsa) Rendita perpetua 61, ammortizzabile 71.60; prestito 5 per cento 88.75; nuovo prestito 87.95 — Cambio su Italia da 80 a 82; chèque su Londra da 27.13 a 27.18.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 4. — Cambio medio ufficiale accertato il 4 da valere per il 5 corr.: 123.26 1/2 — 33.57 — 139.94 — 704 1/2 — 310 — 134.25.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 4. — Il cambio per domani è di 134.25.

TEATRO SOCIALE

« La Principessa Nadina », ovvero « Ipnotismo tragico », la grande azione cinematografica in quattro atti proiettata ieri sera, un ebbe bellissimo successo.

E ben si può dire meritata l'approvazione del pubblico a questo bel lavoro che col suo intreccio interessante con le scene drammatiche e di grande effetto, avvince l'attenzione dello spettatore, lo interessa e lo commuove.

Questa sera la « Principessa Nadina » si replica e avremmo certamente un altro teatrono e un nuovo successo.

Accompagnamento d'orchestra.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.
Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46.
Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.
Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — CUNEO, Piazza Vittorio Emanuele N. 6 — GENOVA, Piazza Fontane Morose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina, divisa in 12 colonne, L. 0,50 — III pagina L. 2,— la linea o spazio di linea misurata a corpo 7. — Necrologie L. 1,50 la linea di corpo 7 — Corpo, L. 3 per ogni linea contata.

CHININA BANFI
alla PILOCARPINA
60 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. • Evita la
... lucida la chioma

ARTRITICI
Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere · liquido · meraviglioso

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — L. 1.00 al flac.
Specialità della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

NUOVE PREPARAZIONI DEL **Cav. O. BATTISTA** inventore del mondiale **ISCHIROGENO**

I CRISTALLI IODATI COMPOSTI BATTISTA rappresentano il più razionale moderno rimedio, che vanti oggi la terapia; perchè, a differenza degli altri preparati del genere, mentre mancano di Cloruri, dimostrati nocivi alle funzioni del rene, contengono il CITRATO DI SODIO, di cui è noto il gran valore diuretico e dissolvente. Lassativi, depurativi, il loro uso costituisce una cura insuperabile nelle malattie del ricambio ed un rimedio sovrano contro la stitichezza, l'atonia del tubo digerente, l'autointossicazione, le alterazioni della pelle, l'uricemia, l'artritismo, l'arterio-sclerosi, le emorroidi, l'ipocondria, la pinguedine.

Una bottiglia costa L. 4,00 - Per posta L. 5,00 - 4 bottiglie per posta L. 16,00

I CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI BATTISTA senza iodo ed anch'essi privi di Cloruri, rappresentano il **PURGANTE IDEALE** adattabile a qualunque organismo, perfino ai bambini lattanti, mentre riescono sommamente rinfrescativi del sangue, ottimi diuretici e stimolanti delle funzioni intestinali. Il loro uso presenta vantaggi assai superiori a quello delle acque naturali e dei loro sali.

Una bott. costa L. 3,50 - Per posta L. 4,50 - 4 bott. per posta L. 14,00 - pagamento anticipato diretto al Cav. **ONORATO BATTISTA** Farmacia Inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I, 119 palazzo proprio.

Si spedisce gratis l'opuscolo generale dei Prodotti Battista.

SORPRESA MERAVIGLIOSA

Fra due bimbi era insorta una questione
E parevan due cani intorno a un osso,
La mamma li guardava in apprensione,
Ma sull'uscio però stava a ridosso.

Difficile è il saper chi avea ragione:
Gridavan tutt'e due a più non posso
Per l'acqua di Chinina di Migone,
Che poi finiron col gettarsi addosso.

Par che alla madre il fatto non dispiaccia;
Anzi dir si dovrebbe che lo garba,
Che i bimbi si profumino la faccia.

Per stupor poi restò senza parola,
Quando vide venir tanto di barba
Sul mento della piccola sua prole.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e spesso efficacissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

LUCIDO SPECIALE della fabbrica DANIEL di Parigi

Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe la mantiene inverandole un lucido morbida, dando brillante dopo pochi colpi di spazzola.

Vendesi da **A. Manzoni e C.**, chimici farmacisti, via S. Paolo N. 11 - Milano.

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	**Lire 4**
Idem per posta	**„ 5**
Quattro flaconi	**„ 16**

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**
MILANO — ROMA — GENOVA

MALATI DI FEGATO
Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

Acherina la migliore e più conveniente **Lisciva liquida.**

Inchiostri perfettissimi *« Migliori degli Esteri »* per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, per timbri, **Cipolline**, ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe
delle migliori Marche
i formati da 10, 20 e 30 centesimi
LISCIVE IN POLVERE

CALLIFUGO

di effetto sicuro e pronto per la radicale estirpazione dei **CALLI, OCCHI di PERNICE, INDURIMENTI**

" FACILE E PRATICA APPLICAZIONE "

Dose: Acido ortossibenzol e benzolmono carbonico an. g. 1 collodion e cocaina

Flaconcino in astuccio con pennello L. 0.90 - Per posta L. 1

alla COCAINA del dott. TEMPO
Preparato nella **Farmacia Maldifassi di A. Manzoni e C.**

Farmacia **MALDIFASSI** - Palazzo Borsa - Cordusio - MILANO

La reclame è l'anima del commercio

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:
È utilissimo per bambini **lattanti nutriti artificialmente**
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:
E' **efficacissimo** nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco** e degli **intestini.** — Vince le **diarree più ostinate.**

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva Ditta concessionaria per la vendita A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA
L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2
Istruzioni a richiesta - Si vende anche presso le principali Farmacie.

Le inserzioni si ricevono dalla Ditta A. MANZONI e C. - Udine - Via della Posta, 7